

IL SANTUARIO DI MANIPUGLIA

DODICI MAGGIO 1963: giornata memorabile per il Santuario di Manipuglia e la pietà Mariana della Diocesi.

Tra il verde degli ulivi, variopinte schiere di fedeli sono accorse con ogni mezzo, per assistere all'incoronazione della bellissima Vergine.

In mezzo ai viali e agli edifici, il Santuario brilla come una perla tra il verde degli ulivi.

Per la storia del Santuario vogliamo riportare una pagina dello «ZODIACO DI MARIA» del P. Serafino Montorio, pubblicato nell'anno 1715.

Sotto il titolo:

“SANTA MARIA DI MANIPUGLIA IN CRUCOLI - DIOCESI DI UMBRIATICO,”

si legge: «*Crucoli fu al tempo dei Normanni signoria dei Parisi e trovasi registrato negli annali di Agostino Juvenges.*

Porta oggi il titolo di Marchesato alla casa degli Amalfitani. Numera secondo il nuovo registro 146 fuochi, e dal Bario è la sua voce interpretata ORACULUM quasi CARUM BONUM.

Due miglia lungi da quella vedevasi anticamente un bosco fittissimo detto «Manipuglia», nel quale era allora una piccola zona di fabbrica ed in quella dipinta una immagine di Maria Vergine di mezzo busto e di colore che va al brino, il che è indizio di antichità che, poi divenuta conspiciua e miracolosa, prese il nome dal detto bosco, chiamata SANTA MARIA DI MANIPUGLIA».

In seguito a fatti straordinari appresi dalla tradizione, «vi si fabbricò subito una comoda chiesa, e senza guastare l'antica

CONA fu con essa unita tutta la nave di quella che oggi porta il titolo di Abbazia da conferirsi solamente dalla Sede Apostolica, e l'Abbazia pro-tempore per mantenerla ben servita vi mantiene di continuo tre remiti, ai quali spetta coltivare la devozione verso la Madre di DIO.

La detta immagine quanto vaga nella pittura, quantunque antichissima, tanto col mirarsi sveglia nei cuori la devozione e la fede».

Come si vede, già nel lontano 1715 la fama del Santuario aveva passato i limiti diocesani e regionali; e perchè ciò avvenisse, l'erezione del Santuario deve risalire alquanto nel tempo.

Sono stati questi motivi di antichità e di feconda pietà nell'anima dei fedeli che hanno spinto l'Ecc.mo Ordinario diocesano a dichiarare col Decreto «Laetatur» Santuario Diocesano la Chiesa di Manipuglia.

* * *

Il Santuario è di stile romanico, con una larga navata centrale e un'altra laterale a destra.

In fondo alla navata laterale uno svettante campanile monta la guardia; sul davanti un ampio piazzale a semicerchio apre allo sguardo uno splendido panorama.

Il sacro edificio è stato restaurato in ogni parte e le adiacenze sistemate con grande finezza.

Tra le altre cose, al di sopra dell'altare è stata posta una grande vetrata, istoriata a fuoco, raffigurante i quindici Misteri del Rosario, pregevole opera eseguita dalla VEDER-ART di Milano, su disegno del pittore LUCIANO BARTOLI, triestino, artista di fama internazionale e autore di notevoli

volumi di arte sacra.

Per inquadrare convenientemente la venerata Immagine, l'artista ha pensato ad un fondale di cristallo.

Un dipinto poteva essere di distrazione; una decorazione architettonica avrebbe sminuito l'importanza della Sacra Immagine e avrebbe creato una stonatura nella semplicità del sacro ambiente.

Non restava che ricorrere all'idea di una vetrata.

LA FORMA: quasi un ostensorio a raggera, che legando l'immagine all'altare sottostante creasse un centro a tutta parete.

TEMA: i Misteri del Santo Rosario, la pratica che anche la Vergine, in ogni tempo, ha raccomandato ai fedeli.

Tutta la superficie, di circa sedici metri quadrati, è stata suddivisa in modo da distribuire su essa i singoli Misteri.

Il quadro è posto a centro, ov'è un monogramma alla Madre di Dio, Regina.

Si è cercato che il Tabernacolo Eucaristico mantenesse il massimo rilievo: la vetrata parte proprio dietro il Tabernacolo, con uno sfondo di spighe e tralci, che formano una grande M: la carne di Cristo è la carne di Maria.

Tutti i Misteri, proprio ad evitare una distrazione ed un disturbo al quadro, sono espressi in simboli, non con figure realistiche.

Essi formano una specie di arazzo variato nei colori. Domina il verde nei Misteri Gaudiosi, il viola rosso in quelli Dolorosi e il giallo nei Gloriosi.

Suggeriscono all'attento devoto ricchi temi di meditazione com'è necessario nella recita del Rosario.

Tre sequenze di verbi latini stagliano la sintesi della Redenzione.

MISTERI GAUDIOSI

Concepit (L' Annunciazione) La Vergine, pronunciando il Suo «fiat», concepisce il Redentore.

Vi è una lucerna, simbolo della Vergine Prudente, nel cui grembo sfolgora un candido giglio, che viene investito dalla luce dello Spirito Santo.

Visitavit (La Visita a S. Elisabetta) La Madre di Dio, in figura di sollecita colomba bianca, vola verso la cugina, rappresentata in un vecchio tronco di albero, dal quale miracolosamente sorge un fiore: Giovanni.

Peperit (La Nascita di Gesù) La vergine dà alla luce, sulla mangiatoia, la Luce del mondo: Gesù.

Obtulit (La Purificazione e l'Offerta di Gesù) La Vergine presenta al Tempio il Figlio suo: vi è il canestro con due tortore e tre candele che alludono ai tre personaggi, Gesù Giuseppe e Maria.

Invenit (Il ritrovamento di Gesù nel Tempio) La Vergine ha ritrovato nel Tempio il Figlio suo.

Tra due tavole, allusione ai dottori, vi è una lucerna, allusione a Cristo, Luce del Mondo.

MISTERI DOLOROSI

Torculatus (L' Orazione di Gesù nell' orto) Nell' orto Gesù sudò sangue: venne schiacciato dalle sofferenze dei peccati dell' umanità, come sotto un torchio.

La vetrata presenta un torchio da cui sgorga il sangue di Gesù.

Flagellatus (La Flagellazione) Colonna, staffile con punte bagnate di sangue.

Coronatus (L' Incoronazione) di Spine) Gesù è coronato re da burla.

Vi sono la canna-scettro, la corona di spine, il manto di porpora.

Damnatus (La Condanna e il Viaggio al Calvario) Tabella della condanna e catinella, ove Ponzio Pilato si illudeva di lavare le sue mani lorde di sangue innocente.

Crucifixus (La Crocifissione e la morte di Gesù in Croce)

Un cuore ferito, cinto di spine, un giglio, che raccoglie il sangue: il Figlio e la Madre, il Redentore e la Corredentrice.

MISTERI GLORIOSI

Resurrexit (La Resurrezione) Dal Sepolcro scoperchiato, in una luce festosa, sorge il Cero Pasquale con i cinque grossi e rossi grani d'incenso, simbolo delle Piaghe di Gesù.

Ascendit (L'Ascensione) Come un'aquila gloriosa Cristo ascende in Cielo, oltre le stelle.

Replevit (La Discesa dello Spirito Santo) Lo Spirito Santo nella Pentecoste diede vigore agli Apostoli che si sparsero per il mondo.

La Chiesa come colomba con sette fiamme di fuoco sovrasta la sagoma della Basilica di S. Pietro.

Assumpsit (Assunzione di Maria in Cielo) Come un'anfora preziosa, che ha contenuto Gesù, sale al cielo cinta da ali cherubiche, in un impeto d'amore.

Coronavit (Incoronazione di Maria Regina) La Vergine, come la vide Giovanni, cinta di sole, splende incoronata da Dio con dodici stelle.

* * *

Ma ora la bellissima Immagine brilla di nuova luce:
un diadema stellato cinge il capo della Vergine e del vezzoso
Bambino.

La cerimonia dell'Incoronazione fu molto commovente
Nell'avvicinarsi del grande momento la folla si animava.
I bambini assiepavano l'altare.

Il Vescovo si vestiva dei paramenti sacri.

Si dava lettura in latino e in italiano del Decreto
Vescovile di erezione del Santuario.

Prolungate acclamazioni esplodevano, quando il Vescovo,
benedetto il diadema, lo imponeva sul capo della Vergine e
del Bambino e il quadro saliva al centro della vetrata.

Il suono delle campane annunciava ai fedeli vicini e
lontani il grande avvenimento.